

viaggio re Hussein di Giordania, il «leone di Damasco», Hafez el Assad, parlò al mondo dal Monte Herzl - cuore della Gerusalemme ebraica - nel giorno dell'addio al suo «partner di pace»: il primo ministro d'Israele, Yitzhak Rabin, assassinato da un zelota dell'ultradestra ebraica per aver osato la pace con l'Olp di Arafat. Era il 6 novembre 1995. Quel giorno di vuoto e di dolore, il rais andò con la memoria indietro nel tempo, ad un altro giorno che cambiò la sua vita, quella dell'Egitto e del Medio Oriente: il 14 ottobre 1981, quando vide morire sotto i suoi occhi Anwar Sadat, assassinato da un commando integralista per aver osato la pace, a Camp David, con Israele. Hosni Mubarak ha governato con il pugno di ferro in un guanto di velluto: investendo sulla modernizzazione dell'Egitto ma senza gettare mai le basi di una vera democrazia. Ha promesso «normalità» ma ha perpetrato per trent'anni lo Stato di emergenza. Nel mondo c'è chi lo ha considerato un Grande, chi il Male minore rispetto a una deriva fondamen-

talista. Il suo popolo lo ha esaltato, poi temuto, infine odiato. Aveva promesso il benessere, ha finito per far assoldare squadracce di picchiatori per assaltare i ragazzi di Piazza Tahrir.

Le sue origini sono quelle di una famiglia dell'alta borghesia, che lo indirizza verso la carriera militare. Frequenta l'Accademia militare nazionale e l'Accademia aeronautica e poi, in Unione Sovietica, l'Accademia di Stato maggiore. All'età di ventidue anni si arruola nell'aeronautica. Ci rimarrà per altri ventidue anni della sua vita, un periodo in cui avrà modo di intraprendere una carriera militare che gli permetterà di arrivare ai vertici delle gerarchie delle Forze armate. Diviene capo di stato maggiore dell'Aeronautica nel 1969 e comandante in capo nel 1972. Durante gli anni della presidenza di Anwar Sadat, ricopre incarichi militari e politici: oltre ad essere il più stretto consigliere dello stesso presidente egiziano, viene nominato viceministro della guerra e, nel 1975, vicepresidente. Il 14 ot-

tobre 1981, una settimana dopo l'omicidio di Sadat, viene eletto presidente dell'Egitto. Successivamente vince tre elezioni senza alcuna opposizione fino al quarto scrutinio quando è costretto - su pressione degli Stati Uniti - a riformare il sistema per permettere un'elezione multi-partitica per le presidenziali previste per settembre. Per la Comunità internazionale ha rappresentato un elemento di stabilità; odiato dal fronte del rifiuto arabo, ritenuto un fatto di moderazione regionale da Israele. Successi internazionali che non hanno cancellato i suoi deficit interni trasformati in una vera bancarotta politica, sociale, morale. Mubarak è sfuggito a sei tentativi di attentato, ma non alla «Rivoluzione dei Loto». In Egitto «si sta facendo la storia», «una nuova generazione leva la voce per essere udita», dice Barack Obama, il presidente del «Nuovo Inizio» nei rapporti tra l'Occidente e l'Islam, mentre a Piazza Tahrir si attende con il fiato sospeso l'annuncio per cui in milioni si sono battuti nei diciassette giorni che hanno fatto la storia. ❖

Tunisia

Donna s'immola: non può pagare cure al marito malato

Una donna tunisina si è data fuoco ieri davanti al governatorato di Monastir. Non è morta ma è in gravi condizioni, ricoverata con ustioni del terzo grado al policlinico Fattouma Bourguiba. La sorella della donna, originaria di Sfax, riporta l'agenzia di stampa Tap, non ha saputo dire per quali ragioni abbia compiuto questo gesto disperato che ricorda quello di Mohamed Bouaziz all'origine della rivolta nel paese di Sidi Bouzid. «So solo che aveva delle difficoltà ad ottenere il rimborso delle medicine e delle cure necessarie al marito, ammalato di cancro e appena operato», ha detto. Ieri in Tunisia soldati e Oo7 hanno arrestato un gruppo di «criminali», e sequestrato un quantitativo di armi in loro possesso, sospettati di aver organizzato gli scontri a Le Kef la scorsa settimana, «in combutta con i parenti dell'ex presidente Ben Ali».

IL VERO FEDERALISMO UN'OCCASIONE DA NON PERDERE PER CAMBIARE IL SISTEMA PAESE



I prossimi appuntamenti del Forum Pa e innovazione e il Dipartimento e Forum degli EE.LL. con:

**ORIANO GIOVANELLI
CLAUDIO MARTINI
DAVIDE ZOGGIA**

PESCARA
Sabato 12 febbraio
ore 9,30
Sala "Tinozzi" Palazzo della Provincia, Piazza Italia
LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: TRASPARENZA, MERITOCRAZIA, LEGALITÀ

PADOVA
Lunedì 14 febbraio
ore 20,45
sala Nilde Iotti piazzetta Forcellina
ITALIA UNITA E FEDERALE: LE PROPOSTE DEI RELATORI

PIOMBINO
Venerdì 18 febbraio
ore 17,00
L'hotel Phalesia
PROBLEMI... "COMUNI".
I problemi dei Comuni e di tutti gli Enti Locali sono problemi di tutti noi

ANCONA
Venerdì 18 Febbraio
ore 17,30
Nh Hotel
Rupi di via 29 settembre
LAVORO, SVILUPPO, COESIONE SOCIALE PER IL FUTURO DEL TERRITORIO

**ABADIA DI FIASTRA
MACERATA**
Giovedì 24 febbraio
ore 17,00
REGIONE AUTONOMIA LOCALE AZIONI RIFORMISTE PER LA MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA PAESE

AREZZO
Lunedì 28 febbraio
ore 17,30
PER UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE AL SERVIZIO DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE: EFFICIENZA INNOVAZIONE CONTROLLO

BOLOGNA
Martedì 1 marzo
ore 18,00
RIFORMA DELLA PA E FEDERALISMO

SAVONA
Giovedì 3 marzo
ore 21,00
sala mostre, palazzo Provincia
FEDERALISMO INCLUSIVO PER UN PAESE CHE CAMBIA

PESARO
Venerdì 4 marzo
ore 17,00
Sala del Consiglio Provinciale
IL FEDERALISMO CHE UNISCE DALL'ESPERIENZA DEI GOVERNI LOCALI LA SPINTA AD UNA VERA RIFORMA

ROMA
Lunedì 7 marzo
ore 16,30
sala delle Conferenze, 3° piano via Sant'Andrea delle Fratte
LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE A ROMA CITTÀ METROPOLITANA

VERONA
Mercoledì 13 Aprile
COME CAMBIANO LE ORGANIZZAZIONI DOPO BRUNETTA